Anno XLIV — N. 209
Venerdì 2 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 0,75
Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

Ancora sull' acquedotto del Rio Gelato

In un articolo comparso sul n. 204 della «Patria del Friuli», il sig. geom. Piccini, ricordando il discorso pronunciato dal gr. uff. dott. Domenico Rubini alla inaugurazione dell'acquedotto Poiana, augurava che anche per l'acquedotto del «Rio Gelato, in un avvenire non lontano, potesse festeggiarsi il compimento e ricordare la proposta del compianto ing. Grablovitz, di portare quell'acqua a Trieste.

Io posso aggiungere che pochi giorni fa un tecnico si occupava appunto dell'idea dell'ingegnere Grablovitz, ora che non avvi più di mezzo l'ostacolo dell'odiato confine. La idea è ottima ed il provvedimento per Trieste non potrebbe essere migliore, perchè la sorgente può dare il triplo dell'acqua occorrente, acqua sempre limpida e fino a qualche anno fa ritenuta ineccepibile, anche dal lato igienico. Ma ultimamente la si è tacciata di selenitosa e così appunto si ostacolava maggiormente la esecuzione dell'acquedotto del medio Friuli, che diversamente sarebbe stato un fatto compiuto prima dello scoppio della guerra.

Trattandosi di una grandiosa derivazione per Trieste e la condotta principale potendo cedere lungo il percorso l'acqua, della quale ha bisogno il medio Friuli, ho interpellato l'illustrissimo professore comm. Arnaldo Piutti, direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Napoli, sul proposito ed ebbi in data 26 agosto passato la seguente risposta:

.... Ma nei riguardi della potabilità, anche prendendo come limite massimo la cifra più alta, cioè gr. 0.170 di gesso per litro, non credo che questa possa costituire una bona ragione per abbandonare l'idea di sfruttare l'acqua, specialmente se il residuo totale per litro non è eccessivo.

Nelle regioni in cui abbonda il gesso, le acque sono sempre selenitose ed il Reichert *assume in tal caso come limite per litro: Residuo gr. 2.365, anidride solforica gr. 1.111, ossido di calcio gr. 0.766.*

..Vede dunque che siamo molto lontani dalle cifre che dà l'acqua del Rio Gelato.

Il comm. Piutti si basa sul massimo di gr. 0.170 per litro di gesso, stantechè il prof. Pasqualini ne aveva trovati gr. 0.140, e fa l'accenno al residuo fisso, perchè non gli avevo trasmessa l'analisi completa, limitandomi ad interpretarlo sulla selenosità dell'acqua del Rio Gelato. Il residuo fisso poi in quest'acqua è di gr. 0.38 a gr. 0.40 per litro e quindi non raggiunge il limite ordinario di gr. 0.50 e sta molto lontano dai gr. 2. 365 del Reichert sul residuo fisso, però non vennero mai fatti appunti.

Dal momento che non ho nessuna speranza che il provvedimento per il medio Friuli venga effettuato non me ne sarei più interessato; ma stantechè una derivazione per Trieste risolverebbe il problema anche per il Friuli, ho scritto per non avere il rimorso di condividere la responsabilità di ostacolare, anche col mio silenzio, un provvedimento che sarebbe una vera redenzione igienica.

Ing. Lorenzo de Toni

La revisione generale dei tori adibiti a pubblica monta

Il dott. Muratori, veterinario provinciale informa in un suo breve articolo, che, in causa del caldo eccessivo dei mesi di luglio ed agosto, la Commissione Zootecnica ha ritenuto opportuno rimettere alla seconda metà di settembre l'inizio della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine, tranne che per la parte di collina e pianura del Mandamento di Cividale, ove si farà coincidere colla mostra bovina del 10 settembre.

Per favorire la produzione di buoni torelli, delle razze di collina e pianura, quest'anno si doveva riprendere il mercato-concorso, esteso anche alla razza grigia. Oltre che a Udine questo mercato doveva tenersi anche a Pordenone, con l'erogazione di premi sino a lire 700 per soggetti nati ed allevati in provincia inscritti nelle categorie più giovani, con particolare riguardo per quelli da 10 a 18 mesi, che offrano le maggiori garanzie di riuscita.

Per un complesso di circostanze impreviste, sopraggiunte nel periodo preparatorio, non fu possibile prendere in tempo utile i dovuti accordi coi municipi di Udine e Pordenone; perciò i premi che sarebbero stati erogati pei concorsi suddetti verranno distribuiti in occasione della revisione generale.

Siccome poi l'allevamento dei torelli è congiunto con sacrifici notevoli richiesti sopratutto dall'allattamento prolungato, e spesso gli allevatori preferiscono castrare precocemente anche ottimi vitelli e cederli al commercio di esportazione per non esporsi al rischio ed alla spesa dell'allevamento; la Commissione Zootecnica ha stabilito di erogare premi di 150 lire, detti premi di allattamento, per quei vitelli che, previa visita all'età di 3 mesi circa, del veterinario, del titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, o del dott. Muratori, verranno poi presentati tre mesi più tardi, cioè a sei mesi, in ottimo stato di nutrizione.

Il dott. Muratori rammenta infine che il contributo del terzo del prezzo finora corrisposto per l'acquisto di buoni riproduttori, viene mantenuto tanto per i tori importati che per quelli nati ed allevati in Provincia e che a parità di merito, saranno preferiti i torelli di produzione nostrana.

Dalla somma di queste provvidenze — così chiude l'articolo — e cioè premi di allattamento e di merito, contributo del terzo sul prezzo di acquisto dei riproduttori — sorgerà una più intensa e razionale produzione di torelli nostrani, che gradatamente ci consentirà di tradurre in atto un voto insistentemente espresso dagli allevatori friulani: l'emancipazione dall'estero.

La Mostra delle uve Friulane

Molto opportunamente il Consorzio antifillosserico ha stabilito di tenere in Udine, nell'appena iniziato settembre, una Mostra delle uve coltivate in Friuli. L'iniziativa rappresenta un ritorno alle belle tradizioni di quel periodo di risveglio negli studi delle agrarie discipline, che, auspice l'Associazione Agraria Friulana, aveva segnato verso la metà del secolo scorso la prima tappa del nostro progresso agricolo, periodo che può definirsi del nostro «romanticismo agrario».

In un'epoca di materialismo, qual'è quella che stiamo attraversando, bello è il rinfrescarsi di tanto in tanto alle pure fonti delle migliori nostre tradizioni, quando ai possidenti « avanzava anche il tempo di occuparsi di studi agrari »!

La ricostituzione viticola nella nostra provincia è stata fatta finora piuttosto disordinatamente e ad essa sono rimasti un po' troppo estranei coloro che ne sono i più direttamente interessati: i viticultori.

Troppi, infatti, si cullavano nella speranza che il flagello della fillossera non fosse così temibile come si pretendeva, perchè la sua diffusione, dato il sistema di tenuta della vite in uso, quello cioè della consociazione negli aratori arborati vitati, si riscontrava da noi generalmente meno rapida che altrove.

L'invasione nemica ha segnato però, purtroppo, il tracollo delle nostre viti, già minate dal male, per il forzato abbandono in cui vennero lasciate; ne seguì una corsa affannosa alla riverca di viti *resistenti* alla fillossera, poco curandosi delle varietà: qualcosa di simile a quello che avvenne per la ricostituzione del patrimonio zootecnico!

La mostra ampelografica servirà, dunque, a presentare un campionario di uve delle varie zone del Friuli, a metter in evidenza i migliori vitigni, a disciplinarne la nomenclatura, in modo da dare un indirizzo pratico al problema della ricostituzione dei nostri vigneti; infine ad esprimersi pure sulla opportunità o meno di conservare e di diffondere certi vecchi vitigni locali, che forse a torto sono stati finora abbandonati.

La iniziativa fu accolta in provincia con molto interesse per gli evidenti scopi pratici che presenta; ciò lascia sperare nella piena sua riuscita.

Chi abbia un po' di conoscenza della nostro viticoltura, sa quale enorme confusione regni nella nomenclatura delle uve, confusione che cagiona spesso gravi delusioni in chi fa nuovi impianti con viti resistenti alla fillossera e crea seri imbarazzi ai vivaisti, gettando su di essi un ingiustificato discredito. Ciò dipende dal fatto che spesso le viti acquistate non corrispondono a quelle che si intendeva di chiedere. Basti accennare ai molteplici *Refoschi, Vinosi* e *Verduzzi* che sono coltivati in Friuli, vitigni che spesso nulla hanno di comune fra loro e che molte volte, per di più, rappresentano vitigni tipici di altre località. Tale è, ad esempio, il caso della *Ciandrie*, tipica del Gemonese, che passa, in generale, per *Refosco*, o *Refosco di Vicenza*, nella regione collinare morenica del Medio Friuli, e che è conosciuta sotto numerosi altri nomi in altre località. Accenniamo inoltre al *Pinot grigio*, che passa quasi generalmente nel Medio e Alto Friuli per «Tokay», mentre il vero «Tokay» si confonde spesso col *Riesling Italico* e quest'ultimo viene chiamato talora *Verduzzo!*

E' da augurarsi che alla Mostra sieno rappresentate tutte le zone del Friuli e che di essa si interessino anche quei viticoltori presso i quali, nei vecchi «broli» di casa, trovano ancora asilo certi vitigni, rappresentanti non ingloriosi della vecchia ampelografia friulana, vitigni che forse meriterebbero di essere esumati e diffusi per mantenere ai nostri vini quei caratteri tipici che potrebbero scomparire con l'introduzione di vitigni di altre regioni; caratteri che per il Friuli, che non ha la pretesa di divenire esportatore di vini, presentano una importanza tutt'altro che trascurabile.

Ma anche l'innesto modifica talora profondamente, e in meglio, sia per produttività che per qualità, certi vitigni di cui i pregi non sono sempre subito appariscenti, che a torto vennero abbandonati nei momenti della cuccagna vinicola, perchè meno produttivi di altri o perchè più sensibili alle malatite crittogamiche. Potrebbe darsi che codesti vitigni, se coltivati in filari a sè, anzichè commisti a tante varietà di uve, come si usava nella vecchia viticoltura, nonchè potati nella forma loro adatta, serbassero sorprese gradevolissime! Chi si è curato finora di innestare, ad esempio, il *Fumàt* dei nostri colli orientali o la *Tendretta* dei colli di Caneva?

In occasione della Mostra ampelografica avrà luogo pure un Convegno Viticolo, a cui è ormai assicurata l'adesione di speccate personalità italiane nel campo ampelografico e viticolo. Ad essa, che segnerà l'inizio di uno studio serio delle nostre viti, non può mancare quel successo che merita. E noi facciamo voti fin d'ora che, quale felice coronamento della Mostra, segua l'impianto di un vigneto sperimentale, che racchiuda la collezione delle uve tipiche dlela regione friulana.

I. DORTA.

Grande Mostra bovina a Cividale

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di agricoltura di Cividale e di quel Comizio Agrario si terrà, come annunciammo, in Cividale, il 10 corrente, una grande Mostra Bovina.

Questa rassegna della ricostruzione zootecnica del Circondario ha un'importanza non lieve per le direttive e gli insegnamenti che gli agricoltori nostri potranno trarre da questa prima tappa della loro tenace opera.

Le iscrizioni di bovini superano già di molto i 300, tra cui un forte gruppo di tori e torelli veramente superbi.

Saranno assegnati premi in danaro, medaglie e diplomi per l'importo complessivo di L. 14.000.

Il Comitato esecutivo, composto dell'avvocato cav. uff. Nussi, dal dott. Ortalli (titolare della Cattedra) dal dott. Musich e dai signori Luigi Carbonaro (presidente Comizio Agrario), cav. Moro Felice, Boscutti Amedeo, Della Rovere Carlo, Marzolini Lino, Podrecca Antonio e dal segretario de Paciani nob. Ottavio, è all'opera da vario tempo per il complesso e difficile lavoro di preparazione.

Il programma lo abbiamo già pubblicato nel numero di venerdì passato.

PINZANO AL TAGL.

A proposito del trattamento agli impiegati comunali

Riceviamo:

Questo Consiglio Comunale nelle sedute del 26 giugno e 30 luglio passato approvava gli aumenti di stipendio agli impiegati in ragione del 25 al 35 per cento a decorrere dal 1 gennaio a. c.

L'amministrazione, attenendosi ai desiderata esposti dalla associazione degli impiegati degli Enti Locali della provincia, desiderata accettati in linea di massima dall'on. Giunta provinciale amministrativa, voleva più che tutto dimostrare che tali desideri, perchè giusti, non si potevano che accogliere.

Un egregio Consigliere però, per proprio conto, fa ricorso all'autorità superiore contro tali delibere, asserendo che quanto l'Associazione Impiegati chiedeva era una vera pretesa, specie in questi momenti, in cui si verifica un precipitoso ribasso nel costo della vita.

Il ricorso certamente sarà tenuto in nessun conto, ma vorrei domandare all'esimio ricorrente: perchè vuole negare una legittima richiesta dell'Associazione? Perchè non sa convincersi che anche questi poveri impiegati devono essere trattati alla stregua di tutti gli altri della provincia? dove e quando ha potuto riscontrare un precipitoso ribasso nei generi di prima necessità?

Suvvia, sia più sincero, e dica invece che, non le ragioni esposte nel suo ricorso sono le vere e sole che lo hanno spinto a scrivere quelle poche righe, ma lo spirito di ostruzionismo e di contraddizione che tutto lo pervade.....

Il sottoscritto però saprà sempre tutelare gli interessi propri e quelli degli impiegati tutti, lasciando il ricorrente nel suo bel gusto e non ti cuar, m afa il tuo dovere e sarai assicurato nei tuoi diritti.

Guido Perissinotto
Segretario Comunale

POZZUOLO DEL FRIULI

Un furto in municipio

Ignoti ladri, dopo aver frantumato una finestra della casa municipale riuscirono a penetrare nell'ufficio del segretario, e rubavano una macchina da scrivere «Remington» nuovissima del valore di lire 3200.

Dei ladri non si hanno traccie.

PONTEBBA

Il grande mercato

Oggi il Comitato ha lanciato il manifesto - programma per il ripristino della famosa tradizionale fiera che risale all'anno 1342 (epoca in cui fu concessa dal Patriarca Bertrando).

Ecco lo schema:

«Pontebba - Pontafel; ripristino della tradizionale fiera (8, 9, 10, 11 settembre 1921): 100 mila pezzi di stoviglie di ferro smaltato, espressamente forniti dalle fabbriche di Westfalia e Turingia. — Oggetti di lusso e di uso comune a prezzi di fattura originale. Batteria da cucina, articoli da camera, da bagno, da giardino, per famiglia, per Istituti, per grossisti — porcellane e vetrerie di Boemia — terraglie, maioliche; lavori in legno di Carinzia — Ferramenta e catene per bovini di Weissenfels — Mercerie varie, ortaggi.

Esposizione e mercato bovino con premi in danaro ai migliori soggetti.

In occasione della Fiera si svolgerà un intero programma di festeggiamenti: ballo popolare su piattaforma all'aperto — corse e giuochi atletici — cori pontebbani diretti dall'esimio maestro A. Zardini.

Nella ricorrenza avranno luogo le cerimonie per la ricostituzione della Società Operaia di M. S. con la inaugurazione del vessillo sociale e l'inaugurazione delle campane ».

PORDENONE

Al Sociale

Stasera, venerdì, seconda recita straordinaria della Compagnia «Ars Veneta» con la brillantissima commedia in tre atti «Mia fia» di G. Gallina.

Durante il secondo atto verrà interamente eseguito il primo atto dell'opera «Il Trovatore».

Una interrogazione dell'on. Ellero

L'on. Ellero ha inviato la seguente interrogazione:

« Interrogo il sottosegretario di Stato per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra, per conoscere se non sia il caso di provvedere perchè i combattenti Mutilati ed Invalidi di guerra possano ottenere quella anticipazione sulla polizza di assicurazione che loro compete a far tempo dalla data del primo trimestre della pubblicazione della pace. »

Pesca di beneficenza

E' stato inviato per ogni famiglia e ogni negoziante la seguente circolare:

« A Torre si sta ultimando la sede dell'Asilo per i bambini, del Ricreatorio e Biblioteca per i ragazzi, della Scuola di lavoroper le giovani operaie.

Forse in nessun paese come nel nostro si rende necessaria una Casa di gioventù per informare le anime e i cuori della generazione che sorge a sentimenti di bontà di moralità, di dovere e di sana educazione.

Ma il fabbricato ed il terreno non bastano; bisogna provvedere alla palestra per i giuochi, all'arredamento dell'Asilo, all'acquisto di qualche macchina per lavori femminili.

Questo Circolo Giovanile sta preparando per la domienca 2 ottobre una Pesca o piccola Fiera di Beneficenza per completare quanto manca al funzionamento della nobile istituzione che sarà aperta, speriamo, fra un mese.

Ci permetteremo pertanto di farvi una visita per ritirare quella offerta, in oggetti o in denaro, che il Vostro buon cuore si compiacerà elargire. Tutto, anche il minimo obolo, sarà gradito.

In ogni casa c'è qualche cosa che non serve, o di cui ci si può privare senza risentirne danno. Date volentieri per il bene dei figli degli operai.

In questi tempi si importunano troppo spesso le famiglie e le persone di cuore per offerte o collette. Ma la modesta opera nostra, con lo scopo che si prefigge e per la sua immediata attuazione, ci sembra degna di particolare benevola considerazione, oseremo dire di preferenza.

La circolare è firmata dai seguenti giovani: Alberghetti, Arman, Bianchettin, Collovini, Grizzo Albina e Anna, Giordano, Molmenti, Moras, Beneguzzi, Ongaro, Pilot, Polano, Pezzot, Romanin, Rosset, Romanet, Sist, Stefani, Santarossa, Tona, Vettor, Viola, Zago.

Fra giorni una Commissione si recherà a raccogliere le offerte.

GEMONA

Un grosso macigno rovina una casa

Da qualche tempo i frazionisti di Godo, malgrado continui reclami e denuncie, tagliano ed asportano le piante del Monte Glemina che servono a riparare le cadute delle pietre, cadute che producono gravi danni alle sottostanti campagne e seri attentati all'incolumità pubblica. Purtroppo a causa della recisione delle piante in questi giorni si sono verificate cadute di grossi macigni che hanno ostruito la pubblica strada Gemona-Artegna.

Questa mattina verso le 2 e mezza da detto monte si è staccato un grosso macigno del peso di oltre 70 quintali il quale rotolando pel declivio è andato a sbattere contro la casa di certo Lepore Marcellino, sita presso il «Rivolo Storto» al disopra e sul lato sinistro della strada Gemona-Artegna. L'urto è stato così forte e violento, da sfasciare tutta la metà della casa che guarda verso Artegna. Tutti e tre i piani sono stati sfondati in modo da formare un gran cumulo di macerie e rottami di ogni sorta.

Per fortuna non si hanno a deplorare vittime e non si sa comprendere come i famigliari si siano salvati, dato che le stanze dove dormivano sono andate letteralmente distrutte. Ho chiesto loro come l'hanno scappata e non hanno saputo dirmi altro che s ison visti sbalzare improvvisamente dal letto e vennero sepolti dalle masserizie. Il Marcello e la moglie sua, che dormivano al primo piano sono rimasti incolumi e dei tre ragazzi che dormivano al secondo piano uno soltanto ebbe asportata un'unghia: gli altri rimasero del tutto illesi.

La cittadinanza impressionata per questo ripetersi di franamenti, impreca contro i malvagi che li causano.

Festa in Castello

Domenica 11 settembre corr. si ripeterà in castello la festa notturna che tanto ha piaciuto al pubblico. V. saranno illuminazioni fantastiche, concerti vocali, istrumentali, lancio di razzi e palloni areostatici, ecc.

Ricordando

La signora Teresa Bonitti per ricordare il completanno del compianto suo marito Antonio Stefanutti ha versato alla Pro Glemona lire 100.

FRA LIBRI E GIORNALI

La bottega dell' antiquario di Carlo Dickens (1)

L'editore Luigi Battistelli di Firenze ha pubblicato la traduzione — la primissima in Italia — di uno dei capolavori più ammirati di Carlo Dicken: *La Bottega dell'Antiquario*. Un romanzo che è vita, una vita che è d'una pienezza e d'una molteplicità travolgente. Sotto la penna del grande romanziere inglese che seppe, come mai nessuno, le vie del riso e le vie del pianto, tutto si anima, tutto si colora, tutto sfavilla e balena. Più che uno scrittore, più che un interprete dei casi umani, Carlo Dickens è un mago che sa trasformare la materia più grigia in sostanza d'oro. I personaggi ch'egli cura non sono semplici figurazioni ideali, ma conoscenti, amici intimi del lettore che lo accompagnano per tutta la vita e lo sostengono e lo allietano con la simpatia dei loro ricordi.

Nella «Bottega dell'Antiquario», che tutta l'Inghilterra lesse con fervore appassionato, devoto e che continua a leggere con amore, il romanziere, che aveva già in altre opere fatto scaturire lacrime di tenerezza e di commozione, superò sè stesso e raggiunse il colmo della potenza drammatica. Difficile che altri possa mai oltrepassarla! Vi soffia un'aria di immortalità, la stessa che spira intorno alle figure più classiche; e i casi della piccola Nella e di suo nonno e quelli di Riccardo Swiveller con la Marchesa, e le orribile smorfie di Quilp e la devozione cavalleresca di Kit si presentano nelle linee perfette e definitive di una creazione shakospeariana. Nulla dei ritmi e degli orpelli di certa letteratura smidollata che ora corre i rigagnoli; ma respiro di umanità vivente, modellata dal pollice di un creatore vigoroso; non misere vicende di un interesse ristretto a poche persone, ma un vasto scenario di infinite possibilità, ove l'ala del genio spazia a suo agio, trascinando e incantando.

Lettura quanto mai dilettevole, corroborante, questa «Bottega dell'antiquario» La piccola Nella, che è la protagonista, e che ebbe già onore di marmi in Inghilterra, lascierà nel lettore una traccia indelebile, e un culto per la devozione, per la grandezza, per la magnanimità di una fanciulla che non ha pari nella letteratura del mondo.

La traduzione non lascia nulla a desiderare. E' di Silvio Spaventa Filippi, interprete geniale e fedele del grande scrittore inglese. Per lo stesso editore egli ha già tradotto con grande successo da Carlo Dickens « Le Avventure di Oliviero Twyist» già alla seconda edizione, e Nicola Nicleby, tre volumi in corso di stampa.

(1) Carlo Dickens, «La bottega dell'antiquario». Editore L. Battistelli Firenze. 2 vol. (900 pag.).

Le indagini nel delitto di fuori porta Cussignacco

Nel pomeriggio di ieri, l'autorità giudiziaria si recava fuori porta Cussignacco per procedere alle verifiche di legge, sull'efferata uccisione del Tonioni Francesco di cui ieri largamente dicemmo.

Il cadavere venne visitato dal dottor Valentinis che constatò la morte essere stata fulminea, causata da un solo proiettile penetrato nel cervello dall'orecchio destro.

Altre lesioni indosso al cadavere non furono riscontrate, per cui sorse una seconda volta il dubbio che si trattasse di suicidio. E una seconda volta l'ipotesi fu abbandonata: la rivoltella giaceva vicino alla mano sinistra. Come avrebbe potuto spararsi all'orecchio destro?.....

Nel portafoglio che gli fu trovato in tasca non vi erano che pochi centesimi in moneta austriaca, mentre si sapeva positivamente che il Tonioni aveva, proprio ieri, a Cussignacco, incassato parecchio denaro: alcuni affermarono anzi parecchie migliaia di lire. Come era sparito questo denaro?.

E anche ammesso che denaro non ne avesse avuto, ciò che è quasi inammissibile dove finirono l'orologio e gli anelli che aveva alle dita? orologio ed anelli che un suo amico, l'agente Pravisani, aveva notato verso le 21 di quella sera stessa?.....

L'ipotesi del delitto fu inoltre avvalorata dalla madre del Tonioni, venuta ieri stesso a baciare per l'ultima volta il figliolo.

Ella escluse in modo assoluto, che si potesse anche lontanamente pensare ad un suicidio; ma d'altra parte, nessun lume ella potè dare all'autorità con le sue dichiarazioni.

Il figlio, che ella sapesse, non aveva nemici, nè contro di lui potevano esservi vecchi rancori da parte di chicchessia. Era uomo d'affari. Tutto al più, si dice che avesse il vizio di giocare a denaro ed anzi accennasi a qualche perdita che egli abbia fatto al Casino di Grado.

L'ora dell'omicidio

Le indagini della autorità inquirente, si sono volte a stabilire, con una certa approssimazione, l'ora in cui il delitto sarebbe stato consumato. Le prime notizie, anche da noi raccolte portavano che l'uccisione fosse avvenuta dopo le undici. Invece pare accertato da altre circostanze raccolte, che l'ora precisa fosse all'1. dopo la mezzanotte, minuto più minuto meno ciò che non fa altro che complicare il mistero.

La signora Dorio che abita una villetta in quei pressi, rimase sveglia sino alle 2. Verso la mezza udì passare e ripassare più volte sulla strada un carretto che non sa dire se fosse spinto a mano oppur trainato da un cavallo; poi, verso la una, sentì uno sparo. Ci fece e non ci fece caso; cioè, pur avvertendo benissimo la detonazione non se ne allarmò, perchè più volte in quei paragi frequentati da soldati, avviene che qualche sparo rintuoni nel silenzio della notte.

La signora Dorio ha insistito sull'ora, e non si è smentita.

Dicemmo ieri della carrozza e del ciclista che sostavano nel punto ove ieri mattina fu trovato il cadavere. Questa circostanza importantissima fece sì che anche da questa parte le indagini si moltiplicassero, ma è poi risultato che si trattava di un..... flirt al buio.

Ad ogni modo servì a spiegare questo: non essere, cioè sino alle undici e anche più tardi, passata da quelle parti alcuna persona sospetta.

Il mistero si complica

Abbiamo detto ieri come il Tonioni, trattenutosi all'osteria del signor Grandi sino alle 10.40, si recasse poscia nella osteria « Al Piccolo Torino» della signora Joan Luigia, trattenendosi fino alle 11 meno cinque minuti cioè fino a quando l'esercizio fu chiuso. Nell'osteria stessa stava altra gente, conosciuta dalla Joan, e sulla cui moralità ella afferma recisamente di poter garantire.

Il Tonioni uscì e sarebbe stato logico che si fosse recato nell'osteria Grandi, circa duecento metri più in giù su questa strada, e un centinaio di metri prima nel punto dove il suo cadavere fu rinvenuto.

E difatti il Tonioni si avviò da quella parte.

Lo dice la Joan che lo vide allontanarsi in quella direzione.

Ma l'oste Grandi che alle 10.45 aveva chiuso, si era seduto sulla porta della propria osteria trattenendovisi fino alle 11 e un quarto. In quella mezz'ora circa egli non vide passare nessuno. Soltanto, mentre rientrava vide due giovanotti che correvano in bicicletta verso Cussignacco, cantando allegramente.

Lo stesso Grandi si recò poi in camera e si mise con la moglie alla finestra, restandovi fino alla mezzanotte, per attendere la venuta del Tonioni: ma nè questi venne, e nè altri dopo quei due giovanotti, passarono per la strada.

E allora, dove andò la vittima, se uscito dall'osteria Joan, si diresse a quella volta? Non vi è che una ipotesi verisimile: che il Tonioni abbia preso la stradicciuola laterale, quella che conduce al Lazzaretto, in modo da passare davanti all'osteria del Grandi senza che questi lo potesse scorgere.

Ma perchè si sarebbe egli inoltrato per quella stradicciuola?... Chi attendeva il Tonioni? Quali affari aveva per stabilire un appuntamento a quell'ora e in quel punto solitario?....

La risposta a queste domande, darebbe molto probabilmente, in mano la chiave del mistero, ma per ora non è possibile una risposta concreta e sicura.

A pure titolo di crònaca diciamo anche che, tre sere prima, in quello stesso punto furono veduti sostare lungamente, tre sconosciuti, come se avessero atteso qualcuno che poi non venne.

L'autorità continua febbrilmente le sue indagini.

Tre persone trattenute

L'autorità giudiziaria ha pure rivelato una circostanza, che prova esse stato il Tonion aggredito quando meno se lo aspettava; in bocca gli fu trovata una sigaretta non ancora accesa e che probabilmente avrebbe dovuto accendere in quel momento.

Abbiamo accennato al flirt notturno ed alla carrozza misteriosa. Trattasi di tre giovani due toscani abitanti in quei paraggi, e un ferroviere, i quali avrebbero condotto una venere proprio in quel punto.

Essi dicono di essere poi ritornati ognuno alle proprie case, mentre ciò non risulta, che anzi è risultato che si sieno attardati il. Perchè?

Vennero anche esplorati i campi vicini e in quello di granoturco laterale alla strada, vennero notate traccie di tre persone alla distanza uno dall'altra di due o tre metri, come se fossero state per qualche tempo appiattate tra le canne.

Come dicemmo ieri sera alle 17 il cadavere venne con una portantina, trasportato al cimitero dove verrà stamane eseguita l'autopsia. Dopo questa, sembra che la salma sarà a cura della famiglia trasportata a Grado.

Cronaca Cittadina

PALAZZOLO

Il dott. Briand cade da un fienile e muore

Con vivissimo dolore è stata appresa in paese e in quelli vicini, la morte del dott. Briand da Genova. Egli aveva comperato lo stabile Hierschell, ed era venuto appunto in questi giorni per prenderne possesso.

Lunedì aveva fatto la visita ai fienili, ma appunto durante a questa visita era scivolato ed era caduto battendo la nuca contro il selciato del sottostante cortile. Prontamente soccorso veniva ricoverato in casa De Lorenzi e curato premurosamente.

Da Udine fu anche chiamato il dott. Cavarzerani per un tentativo chirurgico, ma non fu possibile salvarlo. Stamane alle sei, cessava di vivere. La sua salma, verrà trasportata in Liguria.

FLAMBRO

Beneficenza

In memoria del compianto sig. Pietro Bertuzzi si fecero alla direzione dell'Asilo Infantile di Flambro le seguenti oblazioni:

Blasoni geom. Guido lire 10, Blasoni Pietro 5; Banca Catt. Agenzia di Mortegliano 50; Savorgnan Ernesto 10 Da Ronco sac. Enrico 5; Fondon d. Aurelio 3; Turco Natale fu Luigi 5; Ballico Ernesto 10; Tommaso co. di Colloredo 10; Ballico Domenico 10; Zanin Felice 1; Marello Enrico 1; Famiglia Cum 2; Toneattto Pietro 2.

La più viva riconoscenza ai signori offerenti.

ARTA

Colpito da paralisi

Questa mattina all'Albergo Trieste, un signore, certo Birri Francesco fu Antonio di anni 61 di Premariacco, mentre stava vestendosi per partire e tornare al paese nativo, per consiglio avuto dal medico, venne colpito da paralisi cardiaca e stramazzò a terra restando morto all'istante.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria di Piano d'Arta in attesa dei parenti.

COSEANO

Signorina che si distingue

Alla mostra di emulazione della vostra città, nella sala n. 18 «Pittori e Decoratori», figurano degli splendidi lavori eseguiti dalla signorina Ida De Nardo di qui.

Sono lavori in pittura su velluto (non già in pirografia) che meritano tutta l'attenzione e la considerazione. E, sopratutto meritano particolare considerazione pel fatto che la signorina De Nardo, senza aver appreso l'arte da maestri, nè essersi allontanata dal paese per studiare, deve tutto a se stessa, e alle sue attitudini intellettuali la fine esecuzione, il metodo singolare della tecnica e dei colori.

La signorina De Nardo, oltre che essere una dilettante distinta, può chiamarsi — senza incorrere in esagerazioni o adulazioni — una artista nel vero significato e nel più rigido concetto della parola, e merita perciò di essere compresa ed apprezzata e noi — da queste colonne — non possiamo che congratuarci con Lei che ha saputo distinguersi in questa importante ed interessante mostra, onorando se stessa e onorando pure la piccola Patria.

Auguriamo che la valente pittrice possa trovare nel campo artistico e nell'arduo cimento quelle risorse morali ed economiche alle quali aspira e che ha ben diritto di raccogliere.

C.

Da Gorizia

Cose che non si devono dimenticare

Si dice che il colpevole di solito venga punito, ma ogni regola ha le sue eccezioni. Così, lettore, puoi ricordare il fattaccio di Biglia, paese a noi vicino, fattaccio nel quale il povero tenente Logoluso rimase ferito mortalmente e morì dopo pochi giorni al nostro ospitale militare; il geometra Marianno Spangaro ferito alla testa ed il suo amico geometra Sirch Vittorio miracolosamente incolume, sebbene si sia gettato in mezzo a quella vera battaglia per liberare l'amico Spangaro. Lettore ricorda questo fatto, informati e saprai che i colpevoli tutti sono a piede libero senza punizione alcuna. Ricordiamo questo fatto, e così altri se ne potrebbero menzionare, per far rilevare a tutti come siano protetti i nostri italiani residenti in queste nuove terre. Ricordiamo e mandiamo un augurio ai due geometri Spangaro e Sirch e ricordiamo il povero giovane tenente Logoluso che per il suo spirito d'italiano ha dovuto soccombere per difendere l'onore della propria patria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

«Espigi» ci manda da Roma in data 31:

Acito Salvatore uditore giudiziario presso la Procura generale di appello in Napoli, avendo i requisiti di legge è nominato giudice nel Tribunale di Pordenone.

Castellano Giorgio, uditore giudiziario press oil Tribunale di Ancona, avendo i requisiti di legge, è nominato giudice del Tribunale di Pordenone.

Il Friuli ingrassato dai danni di guerra

Un articolo del «Gazzettino» di ieri l'altro, nella cronaca di Udine, coglie l'occasione dell'agitazione dei Comuni contro le esigenze del Governo, della cessione di delegazioni (per pagare interessi ed ammortamenti dei mutui contratti per lavori straordinari eseguiti troppe volte senza alcuna necessità e criterio per fronteggiare la disoccupazione), per accusare i friulani di esigenze eccessive e d'ingratitudine quasi verso il Governo, dopo i tanti benefici ricevuti, dopo le grandiose opere (dove sono?) ottenute, dopo i miliardi predisposti (dove sono?) per pagare i tanto sospirati risarcimenti dei danni di guerra.

E' per lo meno strano che il «Gazzettino», che si stampa a Venezia, dove pure i nostri dolorosi problemi sono ben conosciuti, sotto la rubrica di Udine possa pubblicare uno scritto che mette in così cattiva luce noi friulani, proprio noi che abbiamo sopportato con tanto pecorile pazienza il maltrattamento che da quasi quattro anni ci vien fatto, e contro il quale abbiamo sollevato sommesse e mai disordinate proteste, per troppa coscienza dei gravi problemi finanziari che in questo periodo sono andati assillando il Governo.

Noi che ci siamo sempre occupati — fino alla noia — della dolorosa situazione che incombe sui danneggiati di guerra, non possiamo non protestare contro quello scritto, che da vittime ci fa diventare dilapidatori quasi delle finanze dello Stato, che da danneggiati ci fa diventare favoriti dalle grazie speciali del Governo, che avrebbe qui rifatto non soltanto il distrutto, ma edificato opere di grandiosa utilità, recandoci dei benefici inauditi!

Allora è vero, secondo l'ignoto scrittore del «Gazzettino» che noi siamo dei succhioni, che siamo dei molesti accattoni, degli ingrati, dei mai contenti, ecc.?

Bel servizio che ci rende e che rende a se stesso — se pure danneggiato di guerra è! — Non bastano gli aspri e tendenziosi giudizi dei nostri non troppo vicini fratelli, ora ci denigriamo anche in casa nostra, facendo il gioco di coloro che dalla nostra dabbenaggine non hanno che da guadagnare!

Sarebbe invece ora che i friulani, i quali — checchè si dica o si scriva — furono i maggiormente e più duramente provati dalla guerra, così nei danni alle persone (lo dicono forte i nostri morti in guerra, i nostri valorosi mutilati!) come nei danni alle cose, sarebbe ora che si unissero una buona volta ed imponessero la definizione di questa gazzarra sui danni di guerra, che da troppo tempo si trascina con notevole nostro nocumento morale e materiale.

Quando non si parlerà più di risarcimenti, allora si misureranno meglio le opere compiute; e si vedrà se saranno più quelle compiute dalla sola forza di volontà friulana o quelle elargiteci dallo Stato coi tanti miliardi, che per allora avrà malamente speso!

ing. c. fachini.

La prima riunione del comitato d'agitazione

Ieri per la prima volta si è riunito il comitato di agitazione nominato nella seduta di lunedì e formato come è noto, dal presidente della deputazione provinciale avv. Candolini, dal sindaco grand. uff. Spezzotti e dal rag. Cella.

Venne deciso di disporre perchè tutte le organizzazioni abbiano a far opera di propaganda perchè le amministrazioni comunali abbiano a dimettersi il 18 settembre ove non venga nel frattempo accolta la richiesta presentata al governo circa i mutui e i provvedimenti per la disoccupazione.
moria illustrante la questione alle

Fu pure deciso di inviare una me- amministrazioni comunali della provincia e l'intervento del prefetto comm. Cian; fu accettato l'invito di un abboccamento con S. E. l'on. Girardini.

Questo abboccamento seguì ieri sera stessa e sembra che si sia giunti su una via che può dirsi conciliativa.

Oggi nuovamente il comitato di agitazione avrà un colloquio con S. E. Girardini.

E' da notarsi che tanto la questione delle delegazioni come quella dei mutui, era già stata risolta dal presidente del consiglio on. Bonomi e che solo rimaneva da convincere il ministro del Tesoro on. De Nava, il quale poi si era riservato di dare una risposta, che ancora non è pervenuta.

Un provvedimento che si imponeva

Il sindaco allo scopo di disciplinare il passaggio degli automezzi sulle strade del Comune ordina:

1. Gli autocarri con ruote cerchiate in ferro non possono transitare che su strade sistemate a ghiaia. — 2. E' vietato il transito agli autocarri di qualsiasi genere sulle vie Aquileia, della Posta, Piazza V. E., Mercatovecchio, Rialto e Manin. — 3. E' proibito usare nelle vie della città lo scoppiamento libero per qualsiasi tipo di automezzo, comprese le motociclette. — 4. Non sono permessi i richiami con fischio e segnali luminosi con fari di forte intensità.

Gli agenti della polizia Municipale sono incaricati dell'osservanza della presente, che avrà effetto col giorno 15 settembre entrante. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Tassa di lusso

La Federazione Friulana industria e Commercio comunica la seguente modificazione: sulle tasse di lusso: I fazzoletti di seta o misti di seta, destinati ad uso cravatta o copricapo sono soggetti alla tassa di lusso qualora il loro prezzo superi le lire 25.

Sui campi di battaglia

Al grandioso cimitero di Redipuglia i partecipanti alla prima delle escursioni promosse dalla Lega Navale, si trovarono radunati ieri mattina in una prima tappa. Dal camposanto che tante migliaia di morti gloriosi raduna in una unica ara, si vedevano allinearsi dinanzi, aspre e sassose alture, variate dalle macchie rosse caratteristiche del terreno carsico, culminanti, verso Monfalcone, col Monte Sei Busi. S. E. Cappello raccolse attorno a sè gli escursionisti desiderosi di udire la sua parola che riassume la storia di ieri.

Le alture percorse da scure linee, punteggiate largamente da frantumi di pietra, sembrano prendere vita dalla descrizione sicura che il generale Cappello ne fa.

Tutte le aspre difficoltà del terreno da battaglia si svelano. Prima fra tutte, la mancanza assoluta di acqua, tormentoso problema per il soldato, che si vedeva reso oltremodo difficile il rifornimento per l'assenza completa dell'elemento essenziale alla vita.

Le pendici rocciose, segnate da numerose doline, ottimi ricettacoli di gas venefici tutte le volte che i nemici li lanciavano contro i nostri soldati. Su questo terreno che vide le prime battaglie, si risentì la mancanza delle mitragliatrici e dei cannoni: notisi che l'Italia entrò in guerra con sole seicento mitragliatrici, moltiplicate poi per la loro evidente necessità, fino a raggiungere la quantità di 14 mila.

E dire che, quelle della preparazione bellica si vogliono chiamare spese improduttive, Quante vite non avrebbero risparmiate, quelle spese improduttive! Il valore dei nostri soldati però potè avere ragione su ogni difficoltà.

Questa frase S. E. la pronunciò con espressione di riconoscenza, invitando quasi a considerare ancora una volta il merito maggiore della truppa.

A Monfalcone

Radunati in una spaziosa sala, da cui si domina la parte centrale del cantiere, il direttore Federico Martinolich accenna brevemente alla vita dell'imponente officina costruttrice di transatlantici. Quindi gli escursionisti, divisi in gruppetti, guidati da un ingegnere, visitano il cantiere, ove tremila operai si profondono con un lavoro febbrile, incessante, ammirabile e sopratutto rumoroso.

Immensi capannoni costruiti in cemento armato, altissimi, ospitano le macchine più disparate: per tagliare grosse lastre di ferro, per bucare lamine d'acciaio, per tagliare le corazze delle navi, per tornire giganteschi massi metallici. Bacini interminabili ospitano navi colossali in costruzione o riparazione, che richiedono un tale groviglio di solidi preparativi e di mano d'opera, che sarebbe ardua cosa il volerlo descrivere nelle ristrette colonne del giorale. Tanta vasta operosità attinge vita da una officina elettrica impressionante pel colpo d'occhio che può abbracciarla nel vorticoso girare delle sue grandi ruote, dei mastodontici motori, degli accumulatori delle varie macchine, dei mille congegni.

Il vasto cantiere è sussidiato da 17 chilometri di strada ferrata per i trasporti interni, completato da servizi di camions che lo percorrono. Ciò basterà per dare l'idea di quanta grandiosità ammirabile si componga il cantiere navale di Monfalcone.

Una visione dal S. Michele

Per quanto attraente fosse la veduta del magnifico luogo a Monfalcone, la tiranna lancetta dell'orologio ci costringe a ripartire.

La fila delle mastodontiche vetture automobili trasportanti gli escursionisti si ferma fuggevoli minuti a Ronchi, sosta dinanzi alla casa resa indimenticabile da una sosta di Guglielmo Oberdan nel suo cammino verso il martirio; si sofferma ad ammirare la lapide della casa da cui D'Annunzio partì per l'impresa fiumana e poi prosegue verso il Timavo. Alle foci del fiume cantato dal poeta contemporaneo il generale Cappello fornisce succinte spiegazioni indicando il posto ove cadde il maggiore Randaccio, e facendo considerare le asperità insormontabili dell'estremo lembo carsico confinante con l'Hermada, che fu imprendibile per la nudità micidiale e vasta che la proteggeva.

Proseguendo, ci si inoltra attraverso il terreno carsico, che apposite tabelle lo dicono sacro alla Patria, designandolo Monumento nazionale.

L'occhio spazia per chilometri e chilometri sulla nuda uniformità delle colline carsiche, ricche di grovigli guerreschi confusi in trincee sminuzzate, reticolati frastagliati e arrugginiti, abbondante pietrame sconvolto, scheggiato dalle innumeri migliaia di proiettili che lo picchiettarono per mesi indimenticabili. La fila delle vetture si snoda lenta a traverso l'orrido Carso, suscitando esclamazioni di ammirato entusiasmo per i soldati nostri che in tali posizioni combatterono, si logorarono, morirono.

A Devetach ci si ferma per consumare la colazione al sacco e verso le dodici si salgono le pendici ripide del S. Michele. La cima è raggiunta e ci si raccoglie di nuovo intorno al generale Cappello, che in forma corretta, gradevole e dotta, ci parla della battaglia di Gorizia.

I monti prossimi alla città sono il Podgora ed il Sabotino, sui quali le truppe austriache si annidavano. Per vincerle, si doveva avvicinarsi ad esse gradatamente, per balzare poi d'un clopo sulla sue trincee. Gli assalti dati a 600 metri di distanza a nulla approdarono. Perciò si iniziò il lavorio di avvicinamento graduale, a piccoli sbalzi di cinquanta metri, non menzionati mai in nessun bollettino per non attirare l'attenzione del nemico. Si costruirono persino delle gallerie fornite di luce elettrica e capaci di contenere sette battaglioni. Gli ultimi lavori portarono le nostre truppe a quaranta metri dalle trincee nemiche, costituendo la curiosa condizione della coabitazione sullo stesso terreno dei nostri con gli austriaci, col vantaggio di non essere colpiti dall'artiglieria nemica, che non si fidava a tirare per non ferire i suoi. Questa preparazione ammirabile però si deve solo ai soldati, che, se talvolta sono un po' spensierati, sempre sono valorosi: il generale può pensare un piano in dieci minuti; il soldato deve attuarlo con pazienza e sacrificio in molti mesi. Questo ci deve obbligare ad essere grati al nostro soldato.

Ma, durante questi preparativi, l'offensiva del Trentino ci distolse e solo dopo la sconfitta nemica, la grande battaglia fu completata.

In sei giorni si concentrarono sei divisioni, centinaia di cannoni e di bombarde.

Sulla rapidità e sulla sorpresa dell'azione si faceva il massimo affidamento. L'azione preparativa fu completata da molte sorprese; mascheramenti di zone, notizie false; le strade furono coperte completamente di graticci, per nascondere i trasporti e perchè la polvere non li rivelasse, fu stabilito persino un servizio inappuntabile di innaffimento quale certo nè il Comune di Milano nè quello di Roma possono pretendere. Coronava i preparativi lo spirito combattivo dei soldati che li spinsi fuori dalle trincee del Sabotino dieci minuti prima dell'ora fissata matematicamente per l'assalto. E Gorizia fu presa.

Questo un pallido accenno della conferenza tenuta dal generale Cappello sulla vetta più alta del San Michele, di fronte a Gorizia.

Le altre tappe

Dopo visitate le spaziose caverne scavate sotto le cime del San Michele, si parte per Gorizia proseguendo poi per il Podgora, dove è fatta una breve tappa per osservare il monumento lassù eretto.

Quindi, a traverso S. Floriano, si raggiunge Oslavia, dove ci si sofferma a considerare il cimitero, sorto sulle rovine del villaggio omonimo. Il generale Cappello offre altre spiegazioni intorno alle posizioni che ci stanno intorno e delle quali altre volte sulla «Patria» si scrisse largamente.

Purtroppo il sole declina e ci costringe a por fine alla indimenticabile visita, riuscita per tutti di sommo interesse, cui aggiunse spiccata significazione la presenza di S. E. Luigi Cappello.

C. E.

Visitando la Mostra di Emulazione.

Dicemmo ieri della prima sala che contiene saggi sulla lavorazione del legno, e in particolar modo serramenti.

Nella sala vicina abbiamo invece una ricca mostra di legni lavorati: mobili.

Salvo qualche caso, in cui ci è sembrato che la lavorazione non fosse così accurata, e perfetta o in cui l'artiere non dasse prova di buon gusto e di praticità anche questa sala è una riprova del valore friulano nelle pacifiche contese del lavoro purchè sia nella linea elegante dell'insieme e dei particolari, come nella indovinata e artistica applicazione degli ornamenti riusciti e degni di encomio.

Piccoli G. B. da San Giovanni di Manzano, espone un acamera in faggio, con ornamenti in bronzo; decorazione semplice «moderna», parca, si che non rende difficile il provvedere alla pulizia del mobile: ciò che costituisce un pregio non trascurabile.

Giovanni Morassutti di Udine, ha salottini stile impero che sono veri gioielli per esecuzione corretta ed artistica.

Giacomo Rossi della ditta Mattiussi, tappezziere, poltrone da salotto con una elasticità speciale. Una maestosa e ricca sala da pranzo ha G. B. Comin da San Vito al Tagliamento, tutta in noce massiccio.

Sono lavori che oggi, per l'elevato costo della mano d'opera e del materiale, forse non conviene eseguire, non riuscendo facile trovare l'acquirente; ma è certo che lo stile severo le decorazioni sobrie e serie e più che altro la solidità di questi mobili si fanno subito notare e appagano.

Giuseppe Plagnac ha un tavolino e sedie egregiamente lavorati ed intarsio e un salottino a paglia molto elegante.

* *

Nella sala attigua Luigi Coceanutti ha un tavolino e accanto a questo la ditta G. B. Bonanni, tre gioielli di scultura in legno: due cofani e una cupola di battistero, eseguita nel 1920. Trattasi di lavori veramente artistici, per la finezza dell'incisione, per la freschezza e naturalezza con cui le figurine sono scolpite Di primo acchito, si vede l'intagliatore de il modellatore veramente padrone dello scalpello, col quale sa dare al legno tutta una espressione di vita particolare.

Dominutti Giuseppe di Udine: saletta da pranzo; Gioacchino Morello e fratelli di San Giovanni di Casarsa: una camera con «pettineuse»; la cooperativa di lavori di Faedis, nn tavolo con le gambe saldate a coda di rondone.

In complesso buoni lavori tutti, sebbene in taluni, la decorazione manchi di quella freschezza che, sopratutto nel Bonanni, rivela subito l'animo dell'artista.

Concerto alla mostra

Fervono i lavori per l'illuminazione a giorno dei giardini all'interno della Mostra d'Emulazione per il concerto che vi darà domani sera la nostra banda cittadina diretta dal maestro Mascagni.

Daremo domani il programma sceltissimo.

Come fu annunciato, sarà aperta anche la Mostra d'Arte, della quale sarà già uno spettacolo il bellissimo atrio illuminato, con magnifici effetti di luce tra i colonnati, le scale e gli elegantissimi lavori in ferro battuto che le adornano.

S. E. Girardini visita la Mostra

In forma privata, nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, S. E. Girardini visiterà la seconda mostra di emulazione.

Lo accompagneranno attraverso le belle sale il senatore Morpurgo presidente onorario ed il cav. Calligaris presidente effettivo.

Il Congresso per le scuole profess.

E' viva l'attesa per il Congresso delle scuole professionali, che seguirà domenica e che assumerà una speciale importanza.

Come rappresentante del Governo interverrà sicuramente S. E. l'on. Girardini, e pare anche S. E. l'on. Bellotti. Interverrà anche il comm. Emilio Venezian, direttore generale della istruzione professionale.

Il Congresso si aprirà alle ore 10, e verrà subito trattato il tema principale.

Alle 11.30 ai congressisti nelle sale della Loggia municipale verrà, dal Comune, offerto un ricevimento. Nel pomeriggio il Congresso, che sarà presieduto dal sen. Morpurgo, continuerà per le comunicazioni.

Un commovente appello

diramato dalla Sezione Combattenti di Monfalcone, fu comunicato anche a noi. Si descrive in esso la penosa situazione dei lavoratori italiani e fra essi in particolare modo dagli ex-combattenti, in quella città; e si annuncia l'apertura di una pubblica sottoscrizione a favore dei combattenti disoccupati.

La sezione udinese degli ex-combattenti, nel comunicare copia di questo appello, soggiunge:

La pubblicazione di questo manifesto si collega ad una penosa situazione che va producendosi nel Friuli liberato e si aggrava a Monfalcone.

Monfalcone, centro eminentemente industriale, risente più che altri l'attuale crisi acutissima della disoccupazione ed a Monfalcone più che altrove, l'elemento straniero è in abbondanza ed abbondante di tracotanza come non bastasse quella palese o larvata diffidenza che da certi elementi della popolazione viene manifestata a danno dei combattenti.

Tale increscioșa situazione, tiene a disagio e preoccupa i numerosi combattenti ivi residenti.

E' giusto pertanto che essi affrontino serenamentema energicamente uno stato di cose doloroso e ingiusto, chiedendo e pretendendo sia dall'autorità, sia degli enti locali, la precedenza e la preferenza su chiunque non abbia dato il proprio contributo di sacrifici per la santa causa *e sopratutto rispetto a coloro che non sono sudditi italiani, o che lo siano diventati all'ultima ora.*

Nella lotta ingaggiata, essi hanno piena la solidarietà morale delle Sezioni consorelle tutte, le quali sono pronte ad unire la propria voce alla loro, affinchè il buon nome del lavoratore italiano non sia calpestato, nè siano chiuse le porte al Combattente, mentre sono aperte alle infiltrazioni straniere nelle principali industrie del paese.

Mediante un'azione concorde ed energica, i lavoratori ex-combattenti di Monfalcone potranno ottenere il riconoscimento del diritto di priorità che loro compete

E' bene che anche la pubblica opinione sia la corrente della cosa e disposta ad appoggiare la giusta protesta, alla quale potrà seguire una più energica azione

Alle Grazie

Continua il concorso del popolo ad udire la parola fresca e smagliante di P. V. Nediani, Forlivese, uno dei nostri più efficaci oratori. I temi, talora di palpitante attualità, sempre trattati con rara valentia, lo rendono particolarmente accetto all'uditorio che pende dalle sue labbra.

Vengono poi eseguite coll'organo delle graziose e forti canzoni alla Madonna, del nostro I. Tomadini.

La esecuzione quasi sempre perfetta, fa onore alla Schola Cantorum di S. Cecilia, che come in passato, si adopera con amore al culto delle composizioni del grande Cividalese.

Aviatori Friulani nella Repubblica dell'Equatore

Il «Caffaro» di Genova ed i giornali equatoriani testè giunti descrivono l'inaugurazione del Campo Nazionale Equatoriano d'Aviazione e della prima Scuola di Aviazione che finalmente l'Equatore può vantare, grazie al contributo plebiscitario della popolazione delle colonie italiana, siriaca e cinese, e specialmente grazie alla intraprendenza coraggiosa ed all'opera fattiva e sapiente di alcuni italiani che ci piace nominare, perchè fra essi ci sono dei friulani: l'ex-capitano aviatore Tullio Petri di Udine, il pilota Elia Liut di Fiume Veneto ed il meccaanico Giovanni Fedeli.

Tutti i giornali equatoriani, nel descrivere la solenne inaugurazione, a cui partecipò il Governo e numerosissima folla, intessono gli elogi degli aviatori italiani e attribuiscono all'entusiasmo ed alla perizia del capitano Petri, gran parte del merito della ben riuscita impresa, e definiscono il pilota Liut «il Condor Andino» per gli arditi voli da lui compiuti sulle Ande.

A quei giovani e bravi compatriotti, che sono i primi istruttori della Scuola di Aviazione Equatoriale, giungano gradite le nostre congratulazioni ed i nosrti auguri.

SPETTACOLI

Le Gare ciclo-podistiche

Per questo genere di spettacoli non occorre una eccessiva reclame per far accorrere un pubblico enorme.

Sappiamo con quanta impazienza sono attese queste belle gare, poichè è vivo in tutti il ricordo degli spettacoli del genere dati ante-guerra.

Il nome del popolare campione Chiandetti figura nei primi iscritti e gli appassionati fanno i pronostici più rosei sui risultati che dovrà dare.

Il programma delle gare è questo:

Podismo: Corsa con ostacoli m. 150 — Americana a coppie m. 4300 circa.

Ciclismo: Corsa di velocità m. 1600 circa; — Corsa traguardi m. 10660 circa.

I premi per ogni gara sono ricchissimi e le iscrizioni sono libere a tutti.

Il Comitato cittadino dei festeggiamenti stabilirà prezzi popolari perchè nessuno debba mancare all'interessante spettacolo.

Terminate le corse, l'ingresso al Giardino sarà libero perchè tutti possano assistere all'estrazione della Tombola, dotata di 3000 lire di premi.

La Media dei Cambi

UDINE, 2 settembre — Ecco i cambi medi praticati ieri: Francia 176.75 — Svizzera 384.25 — Londra 83.60 — Nuova Jork 22.40 — Berlino 172 — Vienna 2.85 — Praga 27.

Valori di Stato: Rendita 3 per cento 71.35 — Consolidato 5 per cento 76.40.

Gara di Tiro a Segno

Domani e domenica, nel Poligono di Porta Venezia seguirà la Gara Proviciale di Tiro a Segno.

I soccorsi alla Russia

La Federazione Provinciale Socialista, la Camera del Lavoro, e il Sindacato Ferrovieri, hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini del Friuli!

A tutti i dolori di sette anni di guerra e di lotte intestine, a tutti gli orrori di tre anni di blocco, a tutte le stragi che le epidemie e gli eserciti hanno disseminato a volta a volta sulle sconfinate terre di Russia, a tutte le privazioni, gli stenti le sofferenze ed a tutte le gloriose piaghe che coronano, pur fra tanti inevitabili errori, la grande Repubblica dei Soviet, un altro flagello s'è aggiunto: la siccità. Essa ha immiserito intere plaghe, fra le più vaste e fertili di quel paese, ha distrutto coi prodotti e le riserve, ogni mezzo di vita. Dalle terre lontane del Volga, il grande fiume sulle cui rive vivono genti laboriose e frugoli e si coltivano sterminati campi di grano, 25 milioni di affamati tentano sfuggire alla morsa della fame ed alle stragi delle epidemie. E la loro fuga è segnata di caduti, di estenuati e di morti.

Cittadini!

Il mondo intero è commosso alle sofferenze del più colpito ed eroico popolo europeo, al disopra e al di fuori di ogni competizione di parte, oltre le barriere nazionali e di razza cominciano ad affluire in Russia in soccorsi e gli aiuti. L'America, l'Inghilterra, la Svizzera, la Francia, la Scandinavia, ed anche la Germania e l'Austria, povere e sprovviste esse pure, offrono quanto possono dare: merci, vesti, denaro e medicinali.

Cittadini, lavoratori!

L'Italia, che ha visto i marinai russi per i primi accorrere in aiuto di Reggio e di Messina, atterrate dal terremoto, s'appresta a ricambiare l'opera altamente fraterna. Il Friuli laborioso, il Friuli civile che, a traverso l'emigrazione del suo popolo, ha cementato un vincolo d'amore con tutti i popoli del mondo, dimentico di ogni sentimento che non sia di umana solidarietà e fratellanza, dia il suo obolo generosamente, largamente.

E ad ogni pietoso sia ricompensa il pensiero di aver contribuito, come e più che potè, a salvare le falangi di bambini, di donne, di lavoratori, che la fame e la morte stanno strappando alle officine, ai campi, alle feconde lotte del lavoro.

L'agitazione dei falegnami

E' arrivato a Udine il segretario generale della Federazione Italiana lavoranti del legno per l'agitazione dei falegnami.

La Fabbrica Volpe è chiusa, e gli operai non si sono più presentati al lavoro, nè hanno fatto in questo senso alcun passo.

Al mobilificio Sello, l'altro ieri venne effettuato lo scioperobianco, ma alla minaccia di chiusura dello Stabilimento, nessun atto ostile fu ancora fatto.

Si attendono ora le pratiche che le maestranze avanzeranno a mezzo del segretario generale della Federazione.

Grave disgrazia

All'Ospedale è stato accolto ieri sera il bambino Pietro Leruzzi di anni 3, da Cassacco, il quale presentava una grave ferita alla regione parietale sinistra. Dal racconto dei famigliari che accompagnavano il piccino, si apprende che la disgrazia devesi ad un tridente accidentalmente cadutogli addosso da un carro di fieno che si stava scaricando.

Il medico di guardia ieri sera si riservò la prognosi; stamane il ferito migliora, cosicchè c'è ogni speranza di salvarlo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Mutilati, Sezione di Udine — In morte di Luigia Ibara ved. Provini: Famiglia Pertoldi 5 — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: nob. Angela Ciconi della Vedova 5.

Infanzia abbandonata — In morte della bambina Libera Malagutti: famiglia De Lorenzi Antonio 10.

Orfani di guerra — In morte della co. Angelina de Puppi, Isidoro Dorigo, Giuseppe Peressini e Pietro Bertussi di Flambro, avv. Luigi Feruglio 20.

All'ospedale

Ieri, come di consueto, il mugnaio de Pit Davide da Cavalicco attendeva al lavoro nel molino, senonchè mentre parlava con altre persone, pose sbadatamente la mano sinistra nella macina.

All'ospedale giudicarono le fratture guaribili in due mesi.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera ebbe luogo l'annunciato concerto indetto a cura della sezione della Lega di Navale di Udine. Va rilevata l'esecuzione perfetta da parte di tutti gli artisti che vi hanno partecipato. Il tenore Santonocito, il soprano De Zorzi, il baritono Scanuzzi furono ripetutamente applauditi nelle più conosciute romanze e concessero numerosi bis. Negli intervalli suonò la banda del secondo fanteria.

Sabato e domenica potremo ammirare la tanto decantata films «Sultana d'amore», tolta dal popolare romanza «Le mille e una notte». Fu rappresentata, finora, solo all'Arena di Milano e di Verona, ottenendone un successone. I prezzi saranno ribassati.

Dall'8 al 16 settembre avremo le recite straordinarie della primaria compagnia «Ars Veneta», la compagnia che debuttò con grande successo alla «Fenice» di Venezia. In questo breve periodo verranno dati lavori nuovissimi per Udine e importanti esumazioni.

Dal 17 al 30 settembre si produrrà la ben nota compagnia d'operette Fiorini e Fioretti.

Dal 1 al 16 ottobre: la grande compagnia di operette Danclèe, con molte novità. Fra queste: «La mazurka azzurra».

Cinema Teatro Moderno

Oggi si proietta la meravigliosa brillantissima commedia in 4 atti

Eredità nascosta

Interprete la simpatica Mia May.

Le proiezioni vengono accompagnate da scelta orchestrina.

Traversata notturna di Udine

Patrocinata dalla «Fiamma Verde» ed organizzata dalla redazione di Udine, avrà luogo verso la fine del corrente una gara podistica denominata « Traversata notturna di Udine».

La gara è riservata ai soli studenti e sarà dotata di ricchi premi, tra i quali una coppa ed una medaglia d'oro. La caratteristica competizione riuscirà oltremodo interessante sia per il numero delle iscrizioni, come per la classe di alcuni concorrenti.

E' la prima gara notturna che si corre nella nostra città.

La Società Operaia Generale

di Mutuo Soccorso ed istruzione, avverte che a sensi dell'articolo 47 lettera *b* (65.o anno di età - delibera assemblea 21 agosto 1921) i soci che si trovano nella codizione voluta dal suindicato articolo, sono invitati a presentare le domande per l'ammissione al sussidio continuo, allegando il certificato di nascita in carta semplice.

Tali domande devono venire presentate alla Presidenza della Società durante l'orario di ufficio.

Programma Musicale

Programma che eseguirà la banda Cittadina questa sera, venerdì dalle ore 20.30 alle 22, in piazza V. E.:

Marcia «Tannhauser», Vagner — Andante e minuetto, M. Mascagni — Scena consacrazione «Aida», Verdi — Scene pittoresche, Masseneth — Ouverture «Cleopatra», Mancinelli.

Domani, sabato, dalle 20.30 alle 22, la banda cittadina svolgerà il seguente programma, nell'interno della Mostra:

Marcia, M. Mascagni — Andante Cantabile, Tchaikowsky — Atto 4. Ballo in Maschera, Verdi — Suite 2. «Arlesienne» Bizet — Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini.

Illuminazione di Via Pozzuolo

Sul «Giornale di Udine» fu riportato il giusto lagno di alcuni frazionisti di S. Osvaldo, circa la mancata illuminazione stradale sulla via di Pozzuolo.

Infatti sei mesi fa il Comune prendeva la bella iniziativa di far collocare alcune lampade lungo la via Pozzuolo, dal cavalcavia di Porta Grazzano e per un tratto oltre il Molino Cogoi. Si sperava in allora che le lampade stradali venissero installate fino al limite di via Pozzuolo, nelle vicinanze del manicomio provinciale; ma invece, non solo il lavoro fu abbandonato, ma diverse lampade non furono ancora rialacciate con la corrente e non servono proprio — come dissero i frazionisti d iS. Osvaldo — nel loro lagno, che a far... di giorno bella mostra.

E' da augurarsi quindi che il lagno abbia posto a cessare.

Un detenuto si getta dal treno in corsa

Sul treno in partenza da Udine per Venezia, alle 5.15, stamane salivano due carabinieri accompagnando in traduzione un sergente fiumano del quale ancora non conosciamo il nome. Il convoglio era appena partito da Codroipo quando il sottoufficiale chiese ed ottenne di entrare nel gabinetto. Appena chiusosi dentro, spaccò il finestrino, uscì per quel foro, dal gabinetto e si gettò dal treno in corsa. Il guardiano ferroviario del vicino casello notò l'atto audace e si appressò al militare che lo invitò con modi bruschi ad allontanarsi. Poi scomparve correndo per i campi. Squadre di carabinieri percorrono le compagne, in traccia dell'evaso.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — In morte della signora Marta Correnti ved. Cantarutti: Ditta Stabile e Rocco l. 10.

Orfanelli Tomadini — In morte della signora Marta Correnti ved. Cantarutti: ing. Zanetti e geom. Bertuzzi 40, Lina Lossoni 50, Luigia Dreossi 15.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte della signora Maria Ibara ved. Promini: rag. Augusto Domini 10, Nicodemo Romanelli 2. — Nel dolorosissimo anniversario della perdita del loro Paolo, i coniugi signori prof. gr. uff. Domenico e Camilla Pecile 250, la zia Ida Pecile 100.

Comitato Udinese Orfani di guerra (sede del Comitato presso il Municipio). — In memoria del signora Correnti ved. Cantarutti: sen. bar. Elio Morpurgo 10, Volpe comm. dott. Emilio 5, Valentinis comm. dott. Gualtiero 5, Zilli cav. uff. Ugo 2 — In memoria della signora Teresa Nobile ved. Piccili offrirono: 10, Virgilio cav. dott. Doretti e famiglia; 5, dott. Gius. Sartori cav. Gius. Periotti e G. Comparato; 3, Tori Ant., Luigi Anzil, Giulio Tacanelli, Arturo Valzacchi e Feder. Botti; 2, Ant. Prosdocimi, Innoc. Gianola, Coriol. Gnesutta, Gino Pagnutti, Mario Callegari, Guido Terenzani, Ern. Baldovini, Pio Comutti, Luigi Molinaro e Guido Galanti; 1, Pietro Furlanis, A. Tamburlini, Franc. Venturini, Sisto Rossini, Mario Avalli, Mario Ermiglia, Paola Rigutti.

Patronato Friulano Orfani di guerra — Collegio Ingegneri del Friuli, per onorare la memoria della compianta signora Marta Correnti ved. Cantarutti, madre del proprio presidente, offre l. 100.

MERCATI DI IERI

In piazza Umberto I., è seguito ieri il solito mercato bovino del 1. giovedì del mese:

Buoi entrati 20, venduti 8 da lire 4500 a 5000; Vacche entrate 149, vendute 52 da 1000 a 5300; Vitelli entrati 127, venduti 47 da 800 a 1400; Buoi venduti a peso morto lire 0.40 al chilogramma; vacche vendute a peso vivo a lire 4.50 al chilogramma; Vitelli venduti a peso vivo a lire 6.40, a peso morto lire 7; Cavalli entrati 145, venduti 27 da lire 1200 a lire 2100; Muli entrati 40 venduti 34 da lire 700 a lire 1700 Asini entrati 9 da lire 220 a lire 480.

Piazza XX Settembre (quintale) Frumento lire 116 a lire 123; Granoturco lire 114 a lire 121 Segala 95 a lire 105; Avene lire 95 a lire 100; Orzo da lire 105 a lire 110.

Il nuovo accordo commerciale con la Germania

ROMA, 2 — Oggi è entrato in vigore l'accordo commerciale concluso il 20 agosto fra l'Italia e la Germania. Le domande della concessione per i permessi di importazione dovranno essere presentate agli uffici competenti dei due stati. Si confida che in seguito all'applicazione di detto accordo saranno eliminate le difficoltà che finora ostacolavano il traffico tra i due paesi e che in particolar modo abbia incremento la esportazione dei nostri prodotti che prima della guerra trovavano largo commercio in Germania.

Le dimostrazioni in Germania

BERLINO, 2 — I Sindacati socialisti della federazione del lavoro, i socialisti maggioritari, i comunisti ed i democratici, hanno fatto dimostrazioni a Berlino ed altre città tedesche in favore della costituzione repubblicano e contro l'assassinio politico. Tutte le dimostrazioni si sono svolte senza dar luogo ad incidenti.

La commissione Italo-Jugoslava per la pesca

POLA, 2 Stasera la commissione italo-jugoslava per la pesca è rientrata a Brioni dopo aver compiuta una crociera a Sebenico, Lissa, Lagosta Carzona, Gelsa, Spalato, Zara, Lussingrande, Arbe, Veglia, Castelmuschio, Abbazia e Chiezzo.

Durante la crociera la commissione era stata dovunque accolta con la massima cordialità. Essa ha interrogati un centinaio di pescatori sulle loro consuetudini e diritti. Si ritiene certa la conclusione di un trattato per la pesca che tuteli il diritto di tutti e si spera che esso venga rapidamente ratificato in modo da poter essere esecutivo per la prossima esecuzione di pesca.

Per l'assistenza alla Russia

PARIGI, 2 — La Commissione internazionale di soccorso alla Russia, ha proceduto oggi all'esame della questione di massima relativa ai crediti che potranno essere necessari per i soccorsi alla Russia. Essa ha approvato un ordine del giorno tendente ad incoraggiare l'azione delle organizzazioni allo scopo di riunire fondi e derrate per venire in aiuto alle popolazioni Russe.

PRAGA, 2 — Si è inaugurata solennemente la fiera campionaria internazionale, alla presenza di Masaryk, dei ministeri, del corpo diplomatico e delle autorità. Sono giunti dall'Italia i delegati della camera di commercio di Trieste, di Venezia, di Udine, di Treviso e di Zara.

Turchi e greci! Chi dice la verità?

ATENE, 2 — Secondo dispacci di corrispondenti turchi dopo aver ceduto alla sinistra a partire da Estrka Eui e lungo la riva destra del Gheuk Katrandy, i turchi battono in ritirata al centro nello stesso punto.

I turchi si troverebbero sulla linea Gordion Polattoli, Gariol, Karahodji a 60 chilometri da Angora. Corrispondenti dicono pure che i Kemalisti lanciarono al centro greco prima della ritirata un violento contrattacco che riuscì disastroso per essi, ma la notizia è ritenuta improbabile dalla autorità militare.

COSTANTINOPOLI, 2 — L'Agenzia Anatolia ha da Angora: un comunicato ufficiale dice: Dopo due giorni di combattimento ad est di Jangarinea-Sangarios, l'esercito turco riportò una brillante vittoria in nemico si era concentrato tutto in questo punto per tentare di sfondare il fronte turco, ma dopo due giorni di tentativi infruttuosi i suoi attacchi si sono indeboliti. Ieri sera si sono avvertiti movimenti di ritirata da parte dei greci. L'esercito turco si prepara all'inseguimento. I greci hanno subito gravi perdite.

La Francia e gli armamenti

GINEVRA, 2 — Ecco il testo della nota che il governo francese ha fatto pervenire al segretario generale della società delle nazioni, nota che sarà sottoposta domani alla commissione degli armamenti. Una commissione permanente sarà costituita per dare al consiglio il suo parere sulla esecuzione delle prescrizioni degli art. 1 e 8, e per procedere alle constatazioni che il consiglio giudicherà necessarie, oltre le investigazioni specialmente previste nelle stipulazioni di ordine militare navale ed aereo dei vari trattati di pace. Questa commissione sarà incaricata inoltre dal consiglio di informarsi sulle questioni militari navali e aeree e specialmente di provvedere allo studio delle condizioni della azione comune che il consiglio dovrebbe in virtù dell'art. 16 essere chiamato a raccomandare ai membri della società. In caso di urgenza la commissione sarebbe inviata dal consiglio a proporre misure di efficacia.

Le grandi linee aeree

BUCAREST, 2 — —La commissione rumena jugoslava per regolare le comunicazioni ferroviarie, ha terminato i suoi lavori. Essa ha deciso la costruzione della linea Belgrado-Bucarest che attraverserà il Danubio e Semendria. Inoltre una linea arerea per areoplani funzionerà fra i due paesi che costruiranno sui loro territori aerodromi ed impianti per congiungere il circuito Parigi-Praga col circuito Belgrado-Bucarest-Costantinopoli.

Il progresso morale e un parlamento dei popoli

GINEVRA, 2 — Si è tenuta la prima seduta del congresso delle associazioni per il progresso morale. E' stato eletto presidente il signor Rbroda. All'unanimità è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« La conferenza dichiara che la creazione di un parlamento dei popoli è indispensabile perchè le correnti sociali ed intellettuali dell'opinione mondiale possono farsi valere liberamente.

Il consiglio della soc. delle nazioni

PARIGI, 2 — I giornali hanno da Ginevra che oggi il Consiglio delle Nazioni ha terminato la prima parte dei suoi lavori. Questi due giorni trascorsi, sono stati destinati allo studio della questione. Le riunioni particolari sono avvenute specialmente ieri fra i vari membri del consiglio.

Bourges e Balfour hanno avuto prolungati, colloqui; tutti coloro che gli avvicinavano ala palazzo hanno appreso che i membri del congresso sono impegnati al più assoluto silenzio, e quindi la informazioni pubblicate nelle ultime 24 ore, alcune delle quali sono manifestatamente false, devono essere accolte con grandi riserve.

L'«Intransigent» ha da Ginevra: negli ambienti americani si assicura senza tema di smentita che ormai gli Stati Uniti avranno il loro rappresentante nella società delle Nazioni.

La risposta di De Valera

LONDRA, 2 — Si ha da fonte autorevole la conferma che la risposta di De Valera alle ultime comunicazioni di Loyd George in Scozia, è stata inviata ieri a Loyd George in corriere speciale e sarà in suo possesso oggi.

Il nemico respinto

ADALIA, 29 — L'Agenzia di Anatolia pubblica che nel pomeriggio del 27 agosto si sono rinnovati gli attacchi su tutte le fronti, ed il nemico è stato respinto in parecchi punti con perdite considerevoli. La battaglia continua.

D'Annunzio per la Russia

ROMA, 1 — Gabriele d'Annunzio inviò al Comitato comunista pro Russia una prima offerta di 2000 lire. Il Comitato rimise l'offerta all'on. Bombacci che oggi ha inviato al poeta il seguente telegramma: « Grazie, in nome dei compagni proletari russi che eroicamente lottano e soffrono e muoiono per il trionfo dell'ideale. Che l'esempio e la voce del poeta sveglino negli italiani il cuore e l'intelletto dal colpevole torpore».

Tra giorni Gabriele d'Annunzio, lancierà agli italiani un appello perchè concorrano sollecitamente all'opera di soccorso della Russia.

La Czeco Slovacchia contro l'Ungheria?

PRAGA, 1 — Tutti i giornali czeco-slovacchi si occupano vivamente degli avvenimenti nell'Ungheria occidentale, dichiarando che i fatti provano come l'Ungheria non voglia osservare i Trattati di pace. La Czeco-Slovacchia non può riconoscere i pretesti ungheresi. Vuole soltanto che l'Ungheria mantenga i suoi impegni. «Se i mezzi diplomatici non basteranno, sarà necessario di usare una'altra pressione come scrive il giornale social-democratico «Pràvo Lidu».

Non si può aver fiducia nel governo magiaro, ma bisogna esigere il disarmo delle bande di Hejas e di Pronay.

La disoccupazione in America

LONDRA, 2 — I giornali riproducono un articolo del giornale americano «The Thelegraph» che dà alcune indicazioni sulla gravità della crisi economica che infierisce in questo momento negli Stati Uniti ove la disoccupazione è arrivata a 6 milioni di persone. New York conta più di 500.000 disoccupati e tutti si chiedono cosa avverrà, questo inverno di tutta questa folla che, attualmente senza ricovero passa la notte all'aperto. La crisi economica provoca vivo malcontento e causa un grave movimento nell'opinione pubblica contro l'amministrazione del presidente Harding, al quale si rimprovera di non aver preso alcuna misura energica per combattere la crisi stessa.

Il re a Trieste quest'ottobre?

ROMA, 1 — L'«Idea Nazionale» assicura che prossimamente, forse in ottobre, il re visiterà Trieste. La visita si effettuerà prima della ripresa parlamentare per dar modo al presidente del Consiglio, al ministro, al ministro della guerra, e ad altri ministri, specie quelli i quali hanno diretta attinenza con le questioni che riguardano l'economia in genere della Venezia Giulia, di accompagnare il Sovrano.

Boroevic e sua moglie si uccisero per miseria?

PORTOROSE, 31 — A proposito del generale Boroevic, apprendiamo da fonte sicura che egli non sarebbe morto, come scrissero i giornali, di morte naturale, ma assieme a sua moglie si sarebbero suicidati a causa della miseria nella quale si erano ridotti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

CERCO a Udine alloggetto vuoto due tre stanze una delle quali uso studio località civile. Scrivere Cassetta 1941. Unione Pubblicità. Udine.

RAPPRESENTANTI attivi serii cerca Oleificio rag. Zoccola. Porto Maurizio (Liguria) per vendita Olii Oliva finissimi in fusto e damigiane.

OCCASIONE vendo orchestrone nuovo 16 suonate e gramofono con 15 dischi. Viale Friuli 89. Chiavris, Udine.

VENDESI 5 tini portata otto quintali d'uva l'uno, e tre botti. Rivolgersi D'Osualdo Letizia. Lestizza.

CERCO rappresentante visiti clientela articoli calzature. Roberto Vorroni. Varese.

FARMACIA importante paese Friuli acquisto, escluso mediatori. Offerte Cassetta 1954 Unione Pubblicità Udine.

CASA CENTRO Udine vendesi. Scrivere Cassetta 1907 Unione Pubblicità. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55. è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.35 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.20.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.0 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 8.40 — 17.4.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.4 —

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.40 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — ...

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: ... — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.... —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.